

lui usate, ritengo possano rientrare nella critica colorita nei confronti delle modalità di accesso a quella manifestazione pubblica che ciascun deputato può esprimere nei confronti delle forze dell'ordine. A tale proposito debbo fornire una precisazione ad un collega della sinistra che stigmatizzava il comportamento del gruppo di alleanza nazionale per il fatto di essersi associata con altri gruppi politici nella critica alle forze dell'ordine, perché in questo caso non è in discussione il rispetto delle forze dell'ordine. Il carabinieri o l'agente della Polizia di Stato che impediva o rendeva difficoltoso in quel momento al parlamentare l'ingresso nella manifestazione dava attuazione ad un ordine e quindi va rispettato, ma l'ordine probabilmente non era legittimo e comunque il deputato Sgarbi nella fattispecie, dal momento che esplicava una pubblica funzione, aveva il diritto di criticare quell'ordine.

Per questi motivi, pur rispettando il lavoro peraltro pregevole che nella quasi totalità dei casi viene svolto dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere, ritengo di non concordare con il giudizio formulato dalla stessa e quindi esprimerò un voto contrario.

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, vorrei soffermarmi su una questione che probabilmente domani sarà all'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Signor Presidente, oggi è mercoledì, e come tutti i mercoledì doveva svolgersi ...

PRESIDENTE. Onorevole Armaroli, mi scusi, ma lei è troppo competente in materia perché io debba ricordare a lei, due volte collega ...

PAOLO ARMAROLI. Grazie.

PRESIDENTE. ... che lei può intervenire sull'ordine dei lavori limitatamente

all'oggetto in discussione. Siamo in sede di dichiarazioni di voto. Quindi, finita questa fase, le darò la parola.

Lei è troppo competente in materia per non sapere queste cose.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bianchi Clerici. Ne ha facoltà.

GIANPAOLO DOZZO. Tocca a me, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Dozzo, lei è il quarto. Ho sotto gli occhi l'ordine di quanti hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto. Glielo leggo: Bianchi Clerici, Calzavara, Copercini, Dozzo, Vascon e, a seguire, gli altri.

Onorevoli colleghi, è prevista la seduta notturna. Pertanto non ci sono limiti di tempo e andremo avanti nei nostri lavori fino al voto.

Parli pure, onorevole Bianchi Clerici.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI. Signor Presidente, devo anzitutto constatare che in quest'aula oggi sono state sostenute da parte di molti colleghi, in particolare da quelli del Polo per le libertà, delle tesi francamente insostenibili alla luce del normale buonsenso che dovrebbe guidare le azioni di ciascuno di noi.

Preso atto della scarsa relazione della Giunta, alcuni colleghi hanno posto in rilievo come in realtà il deputato Sgarbi abbia agito conformemente ai suoi diritti pretendendo — così pare — di partecipare ad una manifestazione entrando attraverso un accesso riservato alle cosiddette autorità, e portando con sé due ragazze che, debbo presumere, non avevano l'accesso garantito.

È indubbio che in un caso del genere il buon senso comune ci suggerisce che, trattandosi di una manifestazione riservata, con inviti personali, ci si rechi da soli perché in quel momento si rappresenta un ruolo istituzionale o anche di altro tipo. Se davvero, come sostiene la relazione della Giunta, il deputato Sgarbi pretendeva di partecipare a quella manifestazione portando con sé due persone

che non erano state invitate, innanzitutto ha recato un'offesa alla buona educazione, in secondo luogo ha commesso un atto di arroganza.

Eppure tutto questo è stato sostenuto in questa sede, mentre al riguardo si dovrebbe fare un'opera di chiarezza perché nessuno, tanto meno chi è chiamato a rappresentare i cittadini, può permettersi in alcuna circostanza atteggiamenti di arroganza come quelli che sono accaduti in passato e che continuano a verificarsi.

Un'altra questione riguarda la sproporzione della reazione che si è manifestata di fronte ad una frase ingiuriosa che sembra essere stata pronunciata dallo stesso deputato Sgarbi. Sia che questa accusa di oltraggio a pubblico ufficiale sia stata fatta per querela di parte sia per decisione del magistrato competente, è evidente che si tratta di una reazione decisamente sproporzionata al tipo di frase pronunciata. Come hanno fatto rilevare intelligentemente alcuni miei colleghi, in questo paese sono stati compiuti reati ben più gravi che non hanno meritato una risposta così rapida e precisa da parte della magistratura.

Se arroganza vi è stata da parte di un parlamentare, spesso e volentieri essa viene trasmessa anche ad altri rappresentanti dello Stato e fa sempre più presa in molte categorie di persone che dovrebbero avere a che fare con il rispetto dei diritti dei cittadini. Cito ad esempio l'odiosissima arroganza tipica di molti uomini degli apparati pubblici, soprattutto di coloro che lavorano presso enti pubblici, che spesso, di fronte a un cittadino inerme, talvolta anche ignorante, usano il potere che hanno in quel momento per umiliare e per non compiere il proprio dovere.

Credo che questa Camera si debba interrogare sul fatto che il caso in esame sia in certa misura tragicomico. Conseguentemente il mio voto e quello di molti miei colleghi sarà strettamente collegato alla valutazione della sproporzione di cui parlavo, soprattutto nell'intento di non creare pericolosi precedenti.

In conclusione vorrei prendere atto di una situazione che si è verificata oggi. Nell'esaminare questo caso abbiamo fatto riferimento a frasi contenenti parole non educate, non proprio da circolo del *bridge*, ed è ovvio che il relatore ed altri colleghi avessero il dovere di riferire ad alta voce queste espressioni di turpiloquio.

Mi pare però che vi sia stato un gratuito indugiare da parte di molti colleghi su queste espressioni, che sono state ripetute numerose volte anche quando non era necessario. Sottolineo che la cosa non è stata rilevata da nessuno e tanto meno dalla componente femminile di questo Parlamento che, invece, a mio giudizio avrebbe il compito in primo luogo di cercare di riportare ad una dimensione più gradevole il discorrere dei colleghi che si dimenticano di questi aspetti. Non si tratta di essere bigotti, anche perché tutti quanti noi usiamo normalmente le parolacce nel linguaggio quotidiano; anzi, questo modo di fare è molto in voga tra numerose categorie professionali: si verifica, ad esempio, tra i giornalisti, tra gli avvocati e i parlamentari! Insomma, è assolutamente comune ricorrere a queste espressioni e questo viene fatto anche dalle colleghe parlamentari. Sta di fatto, però, che noi siamo in un « momento istituzionale » che dovrebbe essere rispettato da tutti e particolarmente da coloro che ritengono che questo Parlamento rappresenti tutti i cittadini!

Da parlamentare inviata qui dai miei elettori per difendere certi tipi di interesse e da « ministro » del governo della Padania, posso affermare che noi nel governo della Padania e nel nostro parlamento non ammetteremo mai atteggiamenti di questo tipo (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il dibattito sulla questione Sgarbi si sta trascinando da quattro o più ore.

In tutto questo tempo sono stati sostanzialmente sollevati due argomenti: da una parte, quello relativo ad un episodio imputato a Sgarbi per futili motivazioni, che la legge italiana intende perseguire; dall'altra parte, vi è una questione di principio che tocca anche la libertà individuale.

Da una parte, vi è Sgarbi a cui riconosciamo le doti di eloquenza, la grinta, la notoria capacità intellettuale di giudizio verso gli altri (non verso se stesso, perché è altrettanto nota la sua superbia) e la sua intelligenza. Egli, peraltro, non si dimostra molto intelligente quando dispregia la cultura ed il popolo veneto, ma per il sottoscritto e per tutti noi lo stesso discorso varrebbe anche se esprimesse il proprio disprezzo per qualsiasi altro popolo della terra, di qualsiasi altra parte d'Italia, dell'Europa o del mondo. Egli si caratterizza pure per la sua notoria irruenza, che è dettata anche dalla convenienza, perché è diventato famoso proprio per queste sue attitudini e per queste sue qualità; non solo, ma tra l'altro gode di fama, di privilegi e di contratti miliardari: comprendiamo quindi la sua foga perché è giusto che anche lui guadagni qualche centinaio di milioni al mese per sbarcare il « suo lunario » molto costoso (anche questo è notorio).

È notorio poi che Sgarbi è « più » di noi, è « più » di me e di tanti altri parlamentari anche perché possiede un'arma micidiale: la possibilità di criticare gli avversari e di poterlo fare in televisione, nelle radio e nei simposi più famosi! Quindi, da una parte dobbiamo prendere atto di tutto ciò: io non lo invidio, perché non sono capace di farlo.

Dall'altra parte, abbiamo un sistema che lo persegue e che, quindi, si sta pian piano erigendo a regime: si tratta pertanto anche di una questione di democrazia perché si sta tentando di soffocare, con una repressione di vario tipo (inizialmente è stata *soft*, ma ormai ha assunto dei connotati assai pesanti), qualsiasi forma di libertà. Questo ne è un piccolo esempio. Non è possibile, infatti, arrivare ad una condanna di tipo penale, come quella che

si vorrebbe comminare a Sgarbi; ma evidentemente la reazione — e i fatti ci danno ragione — sarebbe stata molto più pesante se avesse riguardato qualche altro parlamentare, soprattutto leghista. Il regime, appunto, esiste.

Dall'altra parte, dunque, c'è un regime oppressivo, di tipo coloniale, che vuole castigare chi vuole veramente cambiare le cose, coloro che non la pensano come chi governa il regime stesso, cioè chi ha un profondo desiderio di cambiamento dello Stato, a partire dal basso. Non è un caso che, soprattutto in Padania, e soprattutto per gli ideali che esprime la lega nord, si comincino a multare auto per divieti di sosta inesistenti, solo perché espongono adesivi della lega. Sono state comminate pene pecuniarie anche piuttosto incisive perché, ripeto, si espongono adesivi della Padania, oppure della lega nord. Questa è verità, è agli atti, nessuna invenzione o ipotesi. Si comincia a proibire l'esibizione e lo sventolio delle bandiere del Veneto...

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, farebbe bene ad attenersi all'argomento!

FABIO CALZAVARA. Queste sono verità!

PRESIDENTE. Saranno verità, non ne dubito, però non hanno a che fare...

FABIO CALZAVARA. Ricadono in quei principi di libertà che richiamavo prima e che si evincono dalla discussione di questo documento. Da un lato, infatti, abbiamo un effetto Sgarbi ed un principio per cui dovremmo condannarlo, dall'altro i principi di libertà ci impongono invece di condannare le accuse a Sgarbi perché potrebbero innescare un meccanismo che, come dicevo prima con gli episodi richiamati, peraltro da noi viene già innescato.

Pertanto, vi è un principio che ha innescato questo sistema, che diventa sempre più illiberale nei confronti di chi pretende la propria libertà, la rivalutazione della propria cultura, della propria economia, del proprio linguaggio, di un diritto naturale. Si opprimono legalmente

questi sentimenti, dichiarandoli fuori legge, comminando delle multe, mobilitando le forze di polizia, picchiando i parlamentari leghisti, oltraggiando le sedi leghiste. E naturalmente in moltissimi casi questo non risulta neppure dalle cronache giudiziarie o dalla stampa, controllata da quello stesso regime, da quegli stessi gruppi di potere che hanno tutto l'interesse a mantenere lo *statu quo*, perché questo Stato mantenga le sue clientele, i suoi privilegi, mantenga la sua forma centralista, a questo punto direi di tipo mafioso (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*). È chiaro che ci troviamo di fronte a due aspetti negativi in entrambi gli sviluppi.

Per questi motivi mi asterrò dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione.

GIANPAOLO DOZZO. Presidente !

PRESIDENTE. Non mi risultano più altre richieste di parola, onorevole Dozzo.

GIANPAOLO DOZZO. Come, Presidente ? !

PRESIDENTE. Non ho altre richieste; comunque non ho cancellato io il suo nome, onorevole Dozzo: il suo capogruppo, onorevole Lembo, me lo ha comunicato. Però, se lei vuole parlare... Dov'è l'onorevole Lembo ?

GIANPAOLO DOZZO. Signor Presidente, c'è poca democrazia... !

PRESIDENTE. Nel suo gruppo, però ! Io sono qua !

Passiamo alla votazione.

Ricordo che il gruppo di forza Italia ha chiesto, all'inizio della ripresa pomeridiana della seduta, la votazione nominale.

ELIO VITO. Signor Presidente, ritiriamo la richiesta di votazione nominale.

PRESIDENTE. La chiede lei, onorevole Campatelli ?

VASSILI CAMPATELLI. No, signor Presidente.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Lembo.

Passiamo dunque ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento di cui al doc. IV-ter n. 10/A, non concernono opinioni espresse dal deputato Sgarbi nell'esercizio delle sue funzioni, ai sensi del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

SANDRA FEI. Presidente !

PRESIDENTE. Mi dispiace, onorevole Fei, potrà parlare quando riprenderà la seduta.

La seduta, sospesa alle 20,05, è ripresa alle 21,05.

PRESIDENTE. Colleghi, dobbiamo procedere nuovamente alla votazione del documento IV-ter, n. 10/A, nella quale in precedenza è mancato il numero legale.

Onorevole Lembo, conferma la richiesta di votazione nominale ?

ALBERTO LEMBO. Presidente, ritiro la richiesta precedentemente avanzata.

MARIA CARAZZI. A nome del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene.

Dovremmo pertanto passare ai voti. A questo punto, però, apprezzate le circostanze, rinvio la votazione ad altra seduta.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di oggi, mercoledì 22 ottobre 1997, in sede legislativa, della III Commissione permanente (Affari esteri) è stato approvato il seguente progetto di legge:

S.2740 – CHIAVACCI ed altri; BAMPO ed altri; SODA ed altri; NOVELLI ed altri; LECCESE: Norme per la messa al bando delle mine antipersona (*Approvata, in un testo unificato, dalla III Commissione permanente della Camera e modificata dalla IV Commissione permanente del Senato*) (826-1737-1775-2290-2517-B).

Sull'ordine dei lavori (ore 21,07).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Sarò molto rapido, signor Presidente, data l'ora e dato il piccolo numero di presenti.

Signor Presidente, oggi è mercoledì e non si è svolto il *premier question time* e sono ormai diverse settimane che non si svolge. Lo ricordo soltanto alla fine della seduta per il corretto intervento suo, signor Presidente, ma soprattutto perché, se sono bene informato, domani si riunirà la Conferenza dei presidenti di gruppo, la quale ritengo voglia uniformarsi al regolamento. La questione è tanto più importante perché siccome nelle nuove norme abbiamo enfatizzato proprio il *premier question time* è strano che non si svolga più ogni mercoledì.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà sicuramente carico della questione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 23 ottobre 1997, alle 9:

1. – Interpellanze e interrogazioni.

2. – *Seguito della discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 10/A).

– *Relatore:* Raffaldini.

3. – *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, recante ulteriori interventi in materia di incentivi per la rottamazione (4179).

– *Relatore:* Ruggeri.

4. – *Seguito della discussione dei progetti di legge:*

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (3240).

CORLEONE: Norme in materia di soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (153).

SIMEONE ed altri: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di immigrazione (453).

MARTINAT: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi oggi presenti nel territorio dello Stato (729).

DI LUCA: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di ingresso e soggiorno di cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato (1158).

GASPARRI: Norme in materia di lavoro stagionale e di ingresso nello Stato dei cittadini non appartenenti all'Unione europea (1283).

NEGRI ed altri: Norme in materia di asilo politico, ingresso, soggiorno e tutela dei cittadini extracomunitari nel territorio dello Stato (1289).

MUZIO: Modifica all'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in materia di concessione del permesso di soggiorno ai cittadini extracomunitari (1835).

NAN: Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari ed apolidi nel territorio dello Stato (2182).

JERVOLINO RUSSO ed altri: Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari (3225).

DI LUCA ed altri: Nuove norme in materia di immigrazione di cittadini extracomunitari (3441).

MASI: Disciplina organica della condizione giuridica dello straniero (3588).

— *Relatore*: Maselli.

5. — *Discussione del documento*:

Proposta di modificazione degli articoli 13 e 14 del regolamento (Costituzione

di una componente delle minoranze linguistiche nel Gruppo Misto) (Doc. II, n. 27).

— *Relatori*: Guerra e Lembo.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Delega al Governo per l'introduzione dell'EURO (3855).

— *Relatore*: Cherchi.

7. — *Seguito della discussione dei disegni di legge*:

S. 829 — Ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Carta europea dell'energia, con atto finale, protocollo e decisioni, fatto a Lisbona il 17 dicembre 1994 (*approvato dal Senato*) (3499).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— *Relatore*: Lento.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo internazionale del 1994 sui legni tropicali, con annesso, fatto a Ginevra il 26 gennaio 1994 (2547).

— *Relatore*: Cimadoro.

S. 1108 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'Ucraina sui servizi aerei, con allegata Tabella delle rotte, fatto a Roma il 2 maggio 1995 (*approvato dal Senato*) (3105).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— *Relatore*: Amoruso.

S. 1592 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro interregionale di cooperazione tra la Comunità europea ed i suoi Stati membri, da una parte, e il Mercato comune del Sud ed i suoi Stati Parti, dall'altra, con dichiarazione congiunta, fatto a Madrid il 15 dicembre 1995 (*approvato dal Senato*) (3505).

— *Relatore*: Leoni.

S. 1870 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull'aiuto alimentare del 1995, fatta a Londra il 5 dicembre 1994 (*approvato dal Senato*) (3506).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— *Relatore*: Rivolta.

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sul riconoscimento dei titoli rilasciati dai licei francesi di Milano e Torino, effettuato a Roma il 4-14 giugno 1996 (3025).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— Relatore: Bartolich.

S. 892 — Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromso il 1° dicembre 1994 (approvato dal Senato) (3100).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— Relatore: Rivolta.

S. 978 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia sui servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Bogotà il 24 maggio 1974 (approvato dal Senato) (3103).

(Articolo 79, comma 6, del regolamento)

— Relatore: Fei.

S. 1106 — Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione per la regolamentazione della caccia alle balene, con annesso, fatta a Washington il 2 dicembre 1946, ed al Protocollo relativo, fatto a Washington il 19 novembre 1956, e loro esecuzione (approvato dal Senato) (3104).

— Relatore: Leccese.

ELIO VITO. Presidente, a che ora saranno le votazioni?

PRESIDENTE. Il calendario le prevede dalle 14, onorevole Vito.

La seduta termina alle 21,10.

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia alle 22,05.